

L'ALLARME. Si riaccende all'improvviso lo scontro sulla regolarizzazione degli stranieri in «nero». Prima l'incontro fra le delegazioni, poi la richiesta di dimissioni

I «senza permesso» assediano la Prefettura

Gli immigrati hanno tentato di entrare in Broletto a forza e minacciano la ripresa «anche eclatante» della lotta sulla gru: giovedì vertice organizzativo

Irene Panighetti

«Se non saranno riconosciuti i nostri diritti torneremo sulla gru»: se fino a ieri la minaccia che i protagonisti della lotta per i permessi di soggiorno stanno ripetendo da settimane sembrava poco più di uno scherzo, dal presidio di ieri mattina è chiaro a tutti che l'intenzione è invece molto seria. Perché gli immigrati sono esasperati e delusi da quelle che giudicano «non risposte» e dalle continue espulsioni.

«Sono qui per ricordare Mimmo e gli altri egiziani espulsi», spiega davanti al Broletto Yehey, egiziano, in Italia da 5 anni che al collo porta un cartello raffigurante le piramidi affiancate da una gru e sovrastate dalla scritta «Freedom and rights», libertà e diritti: «Al mio Paese stanno lottando per le stesse cose per le quali lottiamo noi qui», spiega e sostiene Yehey.

«I migranti nutrono tante speranze, ma sono anche molto determinati e irritati per l'atteggiamento della Prefettura», dichiara Manlio Vicini, le-

gale dell'associazione Diritti per Tutti, presente alla manifestazione davanti al Broletto promossa dalla sua associazione e dal presidio «sopra e sotto la gru» per chiedere il blocco dei rigetti delle domande di sanatoria, dopo i pronunciamenti del Consiglio di Stato e la direttiva europea che contrasta con la Bossi-Fini.

Vicini, assieme ad alcuni rappresentanti delle comunità egiziana, pachistana, senegalese e marocchina di Brescia, verso mezzogiorno è salito negli uffici della Prefettura per illustrare le richieste dei manifestanti: dapprima sapere i numeri aggiornati delle domande e dei rigetti delle domande di sanatoria e poi, anzi soprattutto, chiedere alla Prefettura di sospendere le espulsioni e i rigetti in attesa del pronunciamento definitivo del Consiglio di Stato previsto per il 21 prossimo venturo. Un passaggio fondamentale per l'intera vicenda, dopo che in diverse occasioni a gennaio la massima autorità della giustizia amministrativa si è espressa per la sospensione di tutti i provvedi-

menti di rigetto della richiesta di sanatoria a quei migranti che hanno una condanna per il reato di clandestinità.

«I DUE FUNZIONARI che ci hanno ricevuto non hanno dato risposte precise alla prima domanda e hanno fatto sapere che la Prefettura non intende sospendere i rigetti nemmeno per questi pochi giorni che ci separano dal 21 febbraio e che, se la decisione definitiva del Consiglio di Stato sarà positiva per i migranti, loro si atterranno invece alla circolare Manganelli e alle direttive del ministero», ha dichiarato l'avvocato Vicini, secondo il quale la Prefettura di Brescia «non rispetta la legge». Nel frattempo gli immigrati hanno urlato in coro «dimissioni» e «vergogna» verso la Prefettura. E in un attimo dalle grida sono passati all'azione: con una mossa improvvisa che ha colto di sorpresa le forze di polizia in servizio in Broletto, i migranti sono corsi verso il portone del palazzo sede del Governo, con la chiara volontà di entrare. Dopo alcuni minuti di sbandamento la polizia si è organizza-

ta ed è riuscita a fare da scudo all'ingresso, pur non facendo ricorso ai manganelli, perché i migranti hanno deciso di non forzare la situazione e prefe-

rendo spostarsi in corteo verso il mercato di piazza della Loggia, dove hanno informato i passanti della situazione.

«Siamo all'ottusità istituzionale - ha commentato Fiorenzo Bertocchi segretario di Rifondazione Comunista nell'accompagnare il corteo -: la Prefettura dovrebbe far applicare la legge e invece rifiuta i suoi compiti in spregio delle altre istituzioni e delle normative italiane e europee».

DAI VICOLETTI adiacenti a piazza Loggia i migranti sono arrivati fino a piazza Rovetta dove, in Italiano, Arabo e Urdo, hanno annunciato «la ripresa anche eclatante della lotta» dando appuntamento per giovedì alle 20.30 al centro sociale Magazzino 47 per un'assemblea organizzativa dalla quale usciranno le modalità, che si preannunciano eclatanti, delle prossime iniziative. ♦

